



CON LE MONDE DIPLOMATIQUE • EURO 1,70  
SPED. IN ABB. POST. - 45% ART. 2 COMMA 20/  
BL 662/96 - ROMA ISSN 0025-2158

quotidiano comunista

# il manifesto

ANNO XLI • N. 99 • MERCOLEDÌ 27 APRILE 2011

EURO 1,30 [www.ilmanifesto.it](http://www.ilmanifesto.it)

ALL'INTERNO

IMMIGRAZIONE  
**Italia-Francia  
«Adieu»  
Schengen**



Dopo settimane di polemiche il vertice Berlusconi-Sarkozy ricomponde lo strappo. «È necessario modificare l'accordo di libera circolazione, scrivono ai vertici dell'Ue. Parigi insiste per la clausola della sospensione. Cancellata la «defaultance» di Roma **PAGINA 6**

PARMALAT

**Opa Lactalis,  
si avvicina  
Parma au lait**



Il gruppo francese annuncia l'offerta pubblica di acquisto per l'azienda italiana nel giorno del vertice Italia-Francia. Berlusconi e Sarkozy dicono sì. «Salvaguardati dipendenti, asset e sede in Italia». Preso in contropiede il ministro Tremonti, che invece stava preparando un decreto anti-scalate **PAGINA 7**

PER GLI ABBONATI

**Tutti in edicola,  
a 50 centesimi  
ma senza coupon**

Domani il manifesto festeggia i suoi 40 anni a un prezzo speciale. Invitiamo per questo gli abbonati ad andare in edicola senza i coupon



**Quegli «effetti collaterali» che ci rifiutiamo di vedere**

ANALISI  
**TOMMASO DI FRANCESCO  
A PAGINA 4**

## PRESIDENTE, LE BOMBE NO

Valentino Parlato

Abbiamo il massimo rispetto per la persona e il fare del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ma il rispetto non esclude il dissenso, anzi si dissente solo da soggetti importanti e rispettati. *De minimis non curat praetor*, si diceva una volta. Il dissenso, netto e rispettoso, è sulla sua approvazione dei bombardamenti dell'aeronautica militare italiana in Libia, poco prima decisa (dopo un po' di incertezze) dal presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, che fino a qualche mese fa aveva avuto scambi di abbracci e baci con il cattivo Muammar Gheddafi.

Era necessario da parte del Presidente della Repubblica questo esplicito consenso? Forse, ma è un consenso che non ci persuade, anzi respingiamo.

In Libia si era aperta una rispettabile guerra civile, animata dalla gioventù araba - come in Tunisia e in Egitto -, anche se in condizioni più difficili e incerte per l'antica divisione tra Tripolitania e Cirenaica. C'è stata, su sollecitazione esplicita della Francia di Sarkozy, la disposizione dell'Onu che autorizzava la *no fly zone*. Il governo italiano aveva aderito fino al punto di mandare istruttori in Libia, ma rifiutava (sempre il governo Berlusconi) i bombardamenti, che, di solito, fanno morti. Pochi giorni fa, dopo una telefonata di Obama a Berlusconi, il governo italiano ha deciso di dare via libera ai bombardamenti. La guerra che fa morti è tutto tranne che umanitaria. Caro Presidente, proprio il giorno prima aveva celebrato la nostra Costituzione, nella quale è nettissimo il rifiuto della guerra. Perché ha cambiato giudizio? E' qui il nostro dissenso.

Ove poi si volesse insistere su l'intervento umanitario (anche se con le bombe) perché le potenze occidentali, e anche l'Italia, non hanno deciso di intervenire in Siria, dove i massacri sono sulle pagine di tutti i giornali? Perché questa concentrazione solo e soltanto sulla Libia? E' un interrogativo più che legittimo. Va aggiunto che la stampa internazionale ha notato, con rilievo, questa eccezione libica. Perché solo in Libia e non in Siria, nello Yemen, in Barhein (dove è intervenuta l'Arabia saudita contro gli insorti)? In una situazione così contraddittoria ci domandiamo perché il Presidente della Repubblica abbia sentito la necessità di pronunciarsi a favore dei bombardamenti italiani in Libia. Trovare una risposta ragionevole e democratica è proprio difficile.

«Lo stop al nucleare è provvisorio e serve solo a evitare il referendum». A venticinque anni dal disastro di Chernobyl, Berlusconi confessa quello che gli ambientalisti sospettavano. L'opposizione e i comitati: «Svelato il bluff, ora bisogna votare» **PAGINA 5**



# È fuso

LIBIA • «Naturale sviluppo della missione Onu». E il Pd va a ruota

## Il Colle: sì ai bombardieri

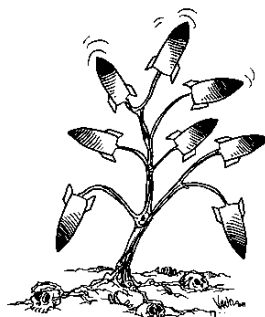


INTERVISTA | GINO STRADA  
**Emergency cacciata dai raid umanitari**

A PAGINA 4

«L'ulteriore impegno dell'Italia in Libia costituisce il naturale sviluppo della scelta compiuta a metà marzo». Così il presidente della Repubblica benedice i raid d'attacco che adesso anche i nostri caccia bombardieri sono autorizzati a condurre. Consenso nella maggioranza e nel Pd, solo Di Pietro tra le forze parlamentari dissente. Per il governo c'è il problema Lega: Berlusconi assicura che con Bossi è tutto chiarito, ma Bossi insiste: no ai bombardamenti. La maggioranza non può dunque affrontare un nuovo voto alle camere, e anche in questo Napolitano soccorre: «È la stessa linea confortata da ampio consenso in parlamento». **SERVIZI** | PAGINE 2, 3, 4

VAURO



NATURALE SVILUPPO

**INTERNET NO STOP**  
NAVIGA QUANTO VUOI

**WIND**  
Più vicini.



CULTURA | ALBERTO BURGIO A PAGINA 11

## La «banalità del male» e la democrazia

Cinquant'anni fa si apriva a Gerusalemme il processo all'ex tenente colonnello delle Ss Adolf Eichmann, ideatore della «soluzione finale». Le polemiche sul reportage di Hannah Arendt e l'attualità delle sue tesi



ARTE | LUCA CELADA A PAGINA 12

## Writer al museo, ma addomesticati

Una collettiva al Moca di Los Angeles che ripercorre la storia della street art. Ma la polizia blocca le iniziative dei graffitisti. Censurato dal direttore il muralista italiano Blu che aveva avvolto le bare dei militari nel dollaro